Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 17-18 Novembre 1886 — N. 267

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RUSSIA E AUSTRIA

Il conte Kalnoky si è fatto un po' tirare per i capelli da Salisbury e anche da Stambuloff. Ci è voluto, ben più che la minaccia di uno sbarco a Varna, quella del ritorno al potere di Andrassy, per deciderlo a sciogliere lo scilinguagnolo.

Bisogna però rendergli questa giustizia: lo ha fatto in modo superiore alla critica, con una esuberanza e una esplicità degna assolutamente del cancelliere di ferro. Se a Londra, a Tirnova e anche a Costantinopoli non si dichiarano soddisfatti, vorrà ben dire che il mondo diplomatico è composto d' incontentabili.

Il discorso di sabato, alla giunta della delegazione ungarica, è una doppia risposta — all' istigazione di Salisbury e all' *ultimatum* di Kaulbars; — ma non è una risposta doppia. La sua chiarezza non permette alcun desiderio. Questa volta il linguaggio diplomatico non ha servito a mascherare il pensiero, secondo la nota formola del sig. di Talleyrand. Anzi, esso qui colorisce l' idea e aggrava il significato.

Le dichiarazioni del ministro austro-ungarico provano il non-ente, come direbbe un bevitore di birra: provano, cioè, l' assenza di un accordo austro-russo. Molti sospettavano — e noi eravamo del bel numero nella nostra qualità di volteriani cronici — che a Skerniewcze, o a Franzensbad, o in qualsivoglia altra stazione termale, un' intelligenza si fosse prodotta fra i tre imperi, che avevano contratta l' abitudine degli smembramenti, sulla liquidazione inevitabile della Turchia. Ora, questo giudizio temerario cade per sempre. Tanto di guadagnato per la storia contemporanea.

A leggere l' intero testo che ne danno oggi parecchi giornali, si capisce subito che l' Austria vuol essere sola a godere l' eredità, o per lo meno l' usufrutto dell' asse ottomano.

Veramente, essa non è molto più tenera della sua rivale per l' autonomia delle popolazioni balcaniche. L' occupazione della Bosnia-Erzegovina è là brutalmente a provarlo.

Ma il principio del rispetto ai trattati le serve per il momento di arme contro le usurpazioni parallele della Russia. Per formare quella confederazione policroma che le permetta di trasformarsi completamente in uno stato orientale sul modello dell' impero germanico, conviene escludere prima e per sempre dalla penisola l' influenza moscovita. Questo è il suo *porro unum* ecc.

Noi dicevamo giorni sono in un articolo *ad hoc* — il quale, molto naturalmente, dovette passare inosservato — dicevamo che non potevano coesistere due panslavismi, l' austriaco e il russo, e che la più vulcanica delle penisole non avrebbe avuto due padroni come Arlecchino. Il ministro degli esteri di Francesco Giuseppe ci dà ragione: ciò che egli non sospetta menomamente e che non ci rende troppo orgogliosi.

La verità — verità che, per essere ufficiale, non cessa questa volta di essere vera — è che la questione orientale è ormai e più che mai una questione austriaca. L' impero absburgico si sente minacciato non meno dell' ottomano dallo zarismo, il quale non è altro che l' applicazione del principio di nazionalità alla *libido imperii*.

Non avendo voluto o potuto far causa comune colla Turchia, quando questa non era ancora un cadavere, l' Austria deve almeno proteggere quei microcosmi politici che la Russia ha costituito in oriente solo per farsene dei complici e dei vassalli. L' ora psicologica, insomma, è suonata anche per l' aquila bicipite; e se vuol divorare tuttavia, bisogna che non si lasci divorare.

L' energia quasi inverosimile di aggettivi e di avverbi sfoggiata l' altro giorno da Kalnoky può provare un' altra circostanza ancora: ed è che il governo imperiale non si sente assolutamente solo.

Certo, conviene tener conto dell' ambiente dove il discorso fu fatto. Anche il più gelido dei ministri può *s' emballer* nella capitale ungarica, dove l' odio contro il cosacco non è meno vivo che a Cracovia e non si è mai smentito dal 49 in poi.

Forse, a Vienna, il nobile conte avrebbe parlato un pò meno alto, sicuro di non essere chiamato traditore l' indomani dalla stampa locale. Ma, insomma, la temperatura del clima politico non può avergli acceso il cervello fino al grado dell' imprudenza.

Il suo discorso, spogliato della solita terminologia da gabinetto, è una intimazione formale alla Russia. Nessuno sbarco, e nessun commissario: eccone l' epilogo testuale. Alessandro III e il barone Giers per lui sono avvertiti. Se vogliono la marcia di 800,000 giubbe bianche in Polonia non hanno che a concedere a quell' ottimo Kaulbars l' autorizzazione di Bombardare Varna o Burgas a piacere.

Siano rese grazie agli dei! Oramai tutti i giornali e i loro abbonati sanno a che cosa tenersi. Non più dubbii, non più equivoci: ciò che si conveniva chiamare l' orizzonte europeo è sempre coperto dei famosi nuvoloni; ma viceversa poi questi nuvoloni sono notissimi. Il nembo è là: la folgore non domanda che un piccolo urto per funzionare.

Il problema del momento sta fra queste corna: la Russia, o meglio lo zar — poichè è lui che fa tutto tra due bottiglie — potrà o vorrà indietreggiare dopo essersi spinto fino allo *sport* nautico e all' insurrezione artificiale?

Il governo di San Pietroburgo può rispondere in due soli modi al *quos ego* di Kalnoky: facendo sbarcare il 7° corpo, o richiamando il suo proconsole. Nel primo caso, si avrebbe la guerra immediata: nel secondo, si avrebbe un altro *recueillement*, ossia la guerra a scadenza approssimativa. A meno che — e, dati gli armamenti autunnali nel mar Nero, il dubbio non sarebbe ingiustificato — la Russia non si riservasse di fare il suo bravo colpo nell' invernata imminente.

Esista o no un trattato segreto franco russo — trattato che porterebbe la firma di uno dei quattro granduchi che allietano presentemente il cervello del mondo — la Russia non sarebbe allora più sola. Ma l' alleanza dell' Inverno vale per lei quella della Repubblica; e coi suoi mari gelati e le sue solitudini bianche essa potrebbe sfidare impunemente qualunque coalizione fino al ritorno delle cicogne.

Basta: se vivremo, vedremo.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del popolo* 15.

Nella Giunta generale del bilancio si è manifestata una divergenza d' opinioni sulla proposta del ministero di riunire per il corrente esercizio il bilancio preventivo e il bilancio di assestamento.

Alcuni commissari ritengono che questa proposta non si accordi colla legge di contabilità e che essa menomi il diritto di controllo della Camera su alcune parti del bilancio di assestamento.

I ministri sono stati invitati ad intervenire ad una riunione in cui si discuterà la questione. In tale adunanza si risolveranno pure le divergenze tra l' on. Coppino e la Sotto-Giunta relative alle modificazioni d' organico del ministero d' istruzione pubblica.

Si crede che quanto al bilancio di assestamento si verrà ad una soluzione intermedia, che, pure consentendo nella forma la sua riunione al bilancio preventivo, manterrà intatti nella sostanza i diritti di controllo del Parlamento.

Alcuni commissari intendono pure sollevare la questione del bilancio speciale di Massaua, non essendosi ancora definito da quale ministero esso debba dipendere. Alcuni vogliono assegnarlo agli esteri altri all' agricoltura e commercio.

La Sotto-Commissione che esamina il bilancio di agricoltura e commercio ha invitato il ministro Grimaldi ad intervenire alla seduta di domani per interrogarlo sulla convenienza o no della denuncia dei trattati di commercio; sulle modificazioni da introdursi nella legge di contabilità per facilitare il concorso delle Società Cooperative agli appalti delle opere dello Stato; sulla presentazione di progetti di legge relativi alla Cassa delle pensioni di vecchiaia degli operai ed alla Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

La Sotto-Commissione crede pure di dover udire il parere dell' on Grimaldi sulla convenienza di ridurre dal tre e mezzo al tre per cento l' interesse sui depositi alle casse postali di risparmio, onde diminuire la concorrenza che queste fanno alle piccole Banche, che esercitano specialmente il credito locale e agrario.

INFORMAZIONI

— Smentiscesi dalla legazione italiana presso la Repubblica Argentina la notizia della chiusura dei porti del Plata alle provenienze italiane. È pure smentita la notizia di casi colera a Buenos Ayres.

Il ministro della marina ha contromandata la partenza del vapore *San Gottardo* per il Mar Rosso,

— La Commissione per il riordinamento dell' artiglieria ha ultimato i suoi lavori, tenendo però riservate le sue conclusioni.

L' on Chiara presentò alla presidenza della Camera la domanda per svolgere un' interrogazione circa l' interpretazione che le autorità militari diedero ai paragrafi 89 e 141 del regolamento del servizio territoriale, riguardo alla concessione di uomini, carri e cavalli per pubbliche feste.

— Continuano le esperienze dei nuovi fucili a ripetizione che danno risultati soddisfacentissimi.

Il ministro Ricotti ordinò l' acquisto da farsi in Italia di mille cavalli di pronto servizio per la cavalleria. L' *Esercito* spiega l' ordine di tale acquisto colla disposizione che accorda un cavallo ai capitani di fanteria.

— La peste siberiana scoppiata a Varsavia si propaga con straordinaria rapidità e violenza. Gli attacati muoiono tutti. Le truppe furono fatte uscire di città e le più energiche misure son prese per isolare il morbo.

— La *Lombardia* da Genova in data di Lunedì sera:

« Quantunque il Municipio celi artificiosamente il numero dei casi di colera, vi assicuro che oggi se ne ebbero più di 40.

« Il Municipio non prende alcun provvedimento, il che dà luogo a vivaci commenti. »

I CARDINALI DELLA POLITICA

Il *Fanfulla* annuncia che venne istituita dal Papa una commisione di cinque cardinali per esaminare ciò che riguarda la politica ecclesiastica ed il Vaticano, riferendone giornalmente al cardinale segretario di Stato quando si tratti di cose minori, e direttamente al Papa quando si tratti di cose gravi.

Si afferma che da tale commisione il Papa trarrà un nuovo segretario di Stato, giudicando oramai inadatto il cardinale Jacobini.

I cinque cardinali eletti sono i monsignori Parocchi, Schiaffino, Simeoni, Laurenzi e Czacki.

TRE CONDANNE A MORTE

Dopo tre giorni di dibattimento la Corte d' Assise di Lecce condannò alla pena di morte Vitantonio Russo, Grazia Russo e Pasqualina Contaldo imputati di triplice assassinio.

GRAVE MISFATTO

L' *Adige* di Verona scrive:

Il maresciallo dei carabinieri di Sambonifacio con un suo dipendente pattagliava vicino al binario della ferrovia, quando furono contro di loro sparate due schioppettate. Una di queste colpendo il maresciallo l' avrebbe reso cadavere e l' altra colpì il carabiniere ferendolo.

Lo sciopero dei tipografi a Torino

L' Assemblea degli operai tipografi non accettò l' operato della sua Commissione, respinse la tariffa già concordata e dichiarò di continuare lo sciopero.

LA CONDANNA D'UN PRETE

che truffò 300 mila lire

Alla Corte d' Assise di Napoli venne condannato a tre anni di carcere il Prete Dal Pozzo, il quale seppe così bene corbellare le sue pecorelle da truffarle per circa 300 mila lire. Per il reato della semplice truffa giudicherà il tribunale correzionale, la Corte d' Assise fu solo chiamata a vedere se in certi cambiamenti di titoli di rendita vi fosse o no la falsità in atto pubblico.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 15 Novembre.

Il decremento lieve, graduato di circa due centimetri all' ora, incominciato nella notte di sabato quando s' era già arrivati a 77 centimetri sotto la gran piena del 1872, mentre avvisa che le acque padane si sono messe nei loro naturali rapporti d' altezza con quelle dei confluenti maggiori, mette anche un po' di calma nella nostra popolazione.

È già infatti diminuita l' emigrazione delle mandre e il trasporto dei grani, delle canape, e degli strami, come sono

diminuite le esagerate apprensioni del paese. Era scusabilissima tutta quella gente che si affollava alla porta del municipio a leggervi, o sentirvi leggere, i bollettini telegrafici, ma ciò che non erano e non saranno mai scusabili sono le invenzioni degli oziosi, e le strane loro accuse di una generale corruzione per causare la rotta dalla nostra a preferenza che dalla sponda opposta; mentre se abbiamo più debole qualche tratto d'argine lo è per colpa degli appaltatori bensì, ma più ancora dei giornalieri, dei lavoranti e degli assistenti straordinarii posti alla formazione di esso, tutta gente che ha troppi rapporti coi detti oziosi perchè questi possano divenire validi accusatori degli altri.

E al coro delle accuse facessero poi eco soltanto quelli che nelle gravi circostanze parlano sempre coll'inesperienza e debole mente che hanno; ma egli è che talvolta per fini inqualificabili e tal altra per poco consideratezza si uniscono loro persone istruite e ammodo, il cui ufficio quello sarebbe di sempre sostenere, ma in simili circostanze sopratutto, il prestigio di nomi intemerati, la disciplina sotto chi comanda e la fiducia più completa nei preposti alla direzione dei lavori.

Altrettanto quindi opportuno che giusto fu il telegramma che l'on. Ministro Genala diresse al Sindaco ff. che i bondesani non si allarmassero davvantaggio, avessero fiducia nei loro ingegneri civili e che solo per tranquillarli aveva spedito sul luogo il comm. Pompeo Natalini ad ispezionare gli argini ed i lavori.

I quali ciarlatori oziosi sono poi anche i peggiori nel presente necessario cieco ubbidire: e ne volete una prova? Si fanno le ronde diurne e notturne sugli argini, ma niente affatto con quell'attenzione che sarebbe tanto necessaria. Giacchè non basta in quattro o cinque tener dietro a un portatore di lanterna ciarlando e burlando, ma bisogna ben esaminare il nemico che si ha di faccia e scrutare il pericolo che è sotto i piedi; bisogna insomma procedere come una pattuglia militare in campo ostile.

E non è a dire che manchi il bisogno di questa e di simili raccomandazioni. Ricordiamo infatti che molte sono le rotte avvenute durante il decremento del fiume. Guardiamo anche solo fra le otto del secolo presente e troveremo che la prima (1801) e l'ultima (1879) avvennero durante esso.

Come non è in queste circostanze a dimenticare che le rotte del 1812 dei froldi Romanelle e Pioppa accaddero a M. 2.55 sul segno di guardia; e che nei primi d'Ottobre del 1813 (essendosi il Po colla stessa veemenza colla quale era cresciuto dato a calare così da aversi una differenza fra 2.07 sul segno di guardia ed 11 sotto) il Panaro ad un tratto, anzi in sole 12 ore e precisamente nella notte fra il 13 e il 14, ebbe tale una piena da portare il pelo delle acque padane a metri 1. 18 sopra guardia, e il dì dopo, coll'unirsi di quelle degli altri confluenti, a 2. 49. Allora accadde la rotta del froldo Pastora che per gli eroismi di due guardie e per l'impavido lavoro di tanti fu potuta frenare.

Fortunatamente le ultime notizie d'oggi accennano ad un miglioramento. Infatti, al mattino, l'ing. capo Beltrami telegrafava fra le altre « Giornata di ieri e notte laboriosissima dappertutto. Nessun disordine però. Tutto fu prevenuto con opportuni provvedimenti ». Ma al mezzodì il dott. Tullio Bottoni recatosi sul luogo poteva a questo aggiungere un telegramma più rassicurante, avvertendo come l'Ispettore Natalini avesse trovate le arginature a destra del Po fra Quatrelle e Secchia in ottimo stato.

E alla sera, alle 5, un nuovo telegramma del medesimo accennava a più sorgive sulle sponde di Mantova in breve circoscritte, ed esortava a fidarsi nella diligenza delle autorità governative presenti sugli argini e nella capacità e zelo degli ingegneri civili.

Speriamo che abbia nelle seguenti mie a darvi sempre migliori notizie.

A. B.

Charcot e la Salpétrière

Strana fatalità!

Certi fabbricati hanno, come gli uomini, il loro lieto e doloroso destino. Gli uni sono condannati ad essere sempre le sedi del piacere e della onestà; gli altri ad essere le residenze del dolore e della infamia.

La Salpétrière, è il nome che il popolo parigino diede alla fabbrica eretta da Luigi XIII per fare il salnitro; poi, mutossi in un ospedale; quindi in una casa di forza per le donne di malfare e per le delinquenti. Oggi, è una di quelle case alla cui porta bussano dì e notte tutte le umane miserie, certe di trovare un asilo.

Chi la dirige è l'illustre dottor Charcot, una delle personalità parigine più note e più in voga. « La natura — scrive il Claretie — gli ha dato l'occhio nero che perfora, la fronte larga, i capelli lunghi e lisci, e il profilo d'un Bonaparte del bisturi. Sotto quest'apparenza grave, una amenità che seduce e uno spirito che innamora. »

Charcot ha fondato, per così dire, una scuola nuova, la scuola della Salpétrière dove egli fa le sue lezioni sulle malattie del sistema nervoso, lezioni che hanno il privilegio di appassionare i profani, e, specialmente le donne la cui viva immaginazione si accende forse nel vedere la decorazione romantica della Salpétrière, di quel luogo dove finì miseramente i suoi giorni quella bella ed incorreggibile Maddalena moderna, la disgraziata Manon Lescaut.

Si è accusato, ingiustamente, il Donato di essere troppo teatrale nel modo di presentare la sua « fascinazione magnetica ». Che si direbbe se si visitasse la sala clinica del Charcot? « Questa sala — narra il Claretie — ha la forma di un anfiteatro; in basso, venti file di sedie; nel fondo una scena; appeso al muro un quadro che rappresenta la *Guarigione dei Pazzi di Pinel*, celebre alienista; dei candelabri a gasse illuminano fiocamente questa sala, dove, Charcot, freddo e grave, rasato, pallido, coi capelli lunghi gettati dietro la nuca vestito di una tonaca rossa, parla facilmente e chiaramente, con voce ferma e nitida, gestisce con calma e come trattasse degli argomenti sereni e piacevoli. »

E sì che i fenomeni che il corso clinico di Charcot mostra al suo pubblico con una abbondanza ed una varietà che fanno rabbrividire, sono: *epilessie, catalessi, ipnotismi, atassie locomotrici, isterismi e attitudini illogiche.* Egli ha classificate tutte queste malattie stravaganti sotto quest'espressione dolorosa e pittoresca ad un tempo: **le clowaisme**. Un giorno vi fa vedere un gruppo d'isterici calmissimi che una banda militare li fa cadere *ipso facto* in catalessi; un'altra volta sono degl'individui che si credono di vetro e che quindi non vogliono essere toccati per tema di essere frantumati: il terzo giorno sono degli uomini affetti di spinite che non fanno che ridere, ridere, ridere nervosamente senza poter mai proferire una sola parola.

E Charcot dopo avervi fatto toccare con mano gli effetti di queste e di altre orribili malattie, risale alle cause e le spiega colla freddezza e la lucidità di un accademico che notomizza un canto di Dante Alighieri. E Charcot vi dice press'a poco così: « Studio profondamente la malattia dell'epoca nostra, quella del sistema nervoso. Il male dell'ora corrente non è più, come al tempo di Rolla, di Werter, di Ortis, il vago dell'anima, la tristezza senza nome, la disperazione senza causa; egli è, invece, l'*isterismo*. Siete tutti, uomini e donne, un po' isterici; e lo siete, perchè degenerate, perchè vivete troppo frettolosamente, perchè non moderate le vostre passioni, perchè siete logorati dalla donna, dall'uomo, dal tabacco, dall'uso del bromuro, del cloralio, della morfina; perchè voi vivete, infine, di tutto quello che vi fa lentamente morire. Non fo' misteri, signore e signori, voi vedete come vi riducete; partite subito per i campi, per i monti; luce, aria, moto, cibi e vini sani, ecco gli unici rimedi che Iddio misericordioso e sapiente vi ha dato perchè non veniate e ci restiate, forse, per sempre, alla Salpétrière. »

È stato però necessario che la fama sia venuta a Charcot dalla Russia. Charcot prima di stabilirsi alla Salpétrière ha viaggiato molto, e, dicono non a scopo di lucro, come Donato. A Pietroburgo destò entusiasmo. Ed era da prevvedersi perchè il misterioso, il mistico, hanno sempre, più che altrove, nell'ultima fortezza del feudalismo, godute le più ardenti simpatie, e, specialmente, presso la donna russa, come risulta dai *documenti umani* che si trovano nei novellieri russi antichi e moderni.

Charcot, un giorno, si trovò di fronte a Donato che, anch'egli, con i suoi esperimenti ipnotici faceva girare tutte le teste dell'alta società di Pietroburgo. Fu appunto in quell'epoca che sorse la questione se Donato avesse fatto fare all'ipnotismo dei passi, prima di Charcot o dopo di lui. Certo è che recandosi alla Salpétrière si rimane convinti che tutte le cose singolari che i ciarlatani *exploitent* sotto il nome di magnetismo, la scienza le caratterizza per malattie determinate: isteroepilessia.

Donato, si è detto, quando ipnotizza si colloca in guisa che il suo volto sia inondato di luce. Questo fatto conferma sempre più che non è un impostore. Il Charcot, alla Salpétrière, dimostra che la facoltà e la facilità che hanno gl'isterici di cadere in una letargia subitanea può essere motivata da un cane che abbaia, da un colpo di gran cassa, dal fissare uno specchio percosso da un raggio di sole; e che chi è più soggetto ad essere ipnotizzato è colui che è *isterogeno*. È alla Salpétrière che s'impara che tutti gl'indemoniati della storia antica e della cronaca moderna, non erano che degl'isterici cominciando da Urbano Grandier venendo fino a Verzeni. Su questo argomento bisogna leggere gli *Studi* del dott. Richet. Essi completano l'*Iconografia Fotografica* della Salpétrière, dove i signori Bourneville e Regnard hanno accumulato una quantità di documenti con delle fotografie prese sugli stessi ammalati nel momento delle loro terribili crisi nervose. Io ne ho sott'occhi diverse. V'accerto che vi par di vedere quegl'*Indemoniati* dipinti, un tempo, da Raffaello, da Andrea del Sarto e da Rubens.

È alla Salpétrière che Zola ha studiato la morte di *delirium tremens*, di Coupeau. È alla Salpétrière che il pittore Laurens ha studiato le contrazioni dei suoi *Convulsionari sulla tomba del diacono Pâris*. E sempre alla Salpétrière che l'artista drammatica Croizette, ha studiato la morte prodotta dal veleno nella *Sfinge* di Feuillet.

A. Fiaschi

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni delle sedute 2 e 9 Novembre

Approva quanto venne stabilito nel congresso tenuto fra questa Rappresentanza e quella del Comune di Ferrara e della Camera di Commercio, sopra la darsena del Volano e determina di dare comunicazione del verbale di detto congresso agli interessati ed alla Prefettura.

Invita le Provincie di Bologna e Modena e tutti i Comuni interessati nelle progettate ferrovie, da Ferrara per Cento a Modena, e da Ferrara per Copparo e Codigoro a Comacchio e Magnavacca, a nominare due rappresentanti muniti dei poteri necessari a definire e concretare quanto riguarda la sollecita costruzione delle dette ferrovie.

Fa vive premure all'on. sig. conte Antonio Avogli-Trotti perchè desista dalla rinuncia emessa alla carica di Deputato provinciale.

Come all'incarico avuto dal Consiglio provinciale approva il verbale della seduta consigliare 25 Ottobre p. p.

Accorda alla Società dei reduci il pianoforte chiesto per l'accademia da Essa promossa a beneficio delle vittime del colèra.

Assegna a vari giovani studenti i sussidi straordinari disponibili per abilitarli a proseguire gli studi intrapresi.

Non può favorire l'istanza presentata dalla Società Pedagogica per un sussidio.

Così pure non può corrispondere alla domanda degli alunni ferraresi alla scuola normale di Forlì, per avere un aumento al sussidio supplementare loro accordato.

Delibera di soddisfare al sig. Sotto Prefetto di Comacchio le piccole spese anticipate per riparazioni al mobilio del suo alloggio e dell'Ufficio dall'8 Giugno 1885 al 29 Settembre p. p.

Acconsente alla cessione di un relitto stradale ad un privato.

Fa premure alla Deputazione provinciale di Bologna perchè veda se sia possibile intanto che si sta costruendo il ponte ferroviario sul Reno al Traghetto che servir deve alla ferrovia Bologna-Portomaggiore, farvi un aggiunta in guisa che possa servire anche al passaggio dei pedoni.

Acconsente alla cessione di alcuni piccoli relitti alla Congregazione consorsiale del V circondario per servirsene nella sistemazione di un tratto della Fossa Masi.

Accorda alla società operaia di Magnavacca un piccolo sussidio assecondando le raccomandazioni in proposito fatte dal Consiglio provinciale.

Ritorna al Comune di Massafiscaglia la nota dei lavori fatti eseguire a quella Caserma dei R. Carabinieri perchè provveda al soddisfo della medesima da chi di ragione, nel modo che crederà più opportuno.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire le riparazioni urgenti che abbisognano ad un ponticello sotto passante la strada provinciale per Bologna.

Autorizza lo stesso ufficio a nominare in via provvisoria il cantoniere proposto per la seconda sezione della strada di Pontelagoscuro.

Col ritorno della relativa domanda alla Prefettura espone le ragioni per le quali non può soddisfare gli indennizzi chiesti per pretesi danni che vorrebbersi causati dall'acqua di navigazione dal Panaro.

Conferma le deliberazioni adottate in sedute antecedenti sopra un ricorso presentato per la tassa di famiglia imposta dal comune di Copparo.

Esprime parere che il Comune di Bondeno non abbia diritto d'insistere pel rimborso della spesa sostenuta per cura e mantenimento di un centese caduto malato in quel paese.

Approva il conto consentivo 1885 dell'opera pia Camattari amministrata dalla Congregazione di carità di Mesola.

Approva con alcune raccomandazioni il conto consuntivo 1884 del Monte di Pietà di Ferrara.

Approva il conto consuntivo 1884 del Monte di Pietà di Cento.

Approva il conto consuntivo 1885 dello stesso Monte di Pietà.

Approva per quanto è di sua competenza il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore riguardante il contratto per la illuminazione notturna di quel paese.

Approva il bilancio per l'esercizio 1887 del Comune di Poggiorenatico.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara riguardante il tempo utile per conseguire la pensione ad un impiegato di quell'amministrazione.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui colloca a riposo per compiuto servizio un medico condotto.

Invita nuovamente il Comune di Codigoro a dettagliare e giustificare per quali spese siano stati autorizzati i precedenti prestiti, e come ed in quali spese vennero erogate le somme riscosse con i prestiti stessi.

Nulla ha da eccepire sul deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia per un aumento allo stipendio di quello scrivano comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Poggiorenatico, col quale venne collocato a riposo il procaccio municipale.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Cento riguardante un mutuo attivo da contrarsi.

Approva le deliberazioni del Consiglio comunale di Ferrara concernente il sussidio accordato al teatro per lo spettacolo del prossimo carnevale.

CRONACA

Corte d'Assise — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro Belli Antonio, Sandonati Ugo, Cavicchi Ugo, Vecchi Giuseppe e Farolfi Enrico tutti di Borgo S. Luca e Genovesi Angelo di S. Ruffillo accusati, i primi cinque di furto qualificato per il mezzo, di vino per L. 350, commesso in Borgo S. Luca dal 5 al 7 Giugno 1886 ai danni di Spinelli

Pompeo; il Genovesi di ricettazione dolosa del vino stesso.

Tutta l'udienza venne occupata negli interrogatori degli accusati e lettura dei documenti quindi la continuazione venne rimessa ad oggi.

La Piena del Po — Il regolare decremento continua come appare dalle seguenti osservazioni idrometriche:

17 Novembre	ore	1	ant.	metri	1. 84
«	«	« 2	«	«	1. 82
«	«	« 3	«	«	1. 79
«	«	« 4	«	«	1. 77
«	«	« 5	«	«	1. 75
«	«	« 6	«	«	1. 73
«	«	« 7	«	«	1. 70
«	«	« 8	«	«	1. 68
«	«	« 9	«	«	1. 68
«	«	« 10	«	«	1. 66

Agli esercenti — Il sindaco ff. notifica:

« In corrispondenza alle prescrizioni contenute nella legge 13 Settembre 1874 N. 2086 (Serie II.) sulle concessioni governative, si crede opportuno di rammentare l'obbligo che hanno tutti gli esercenti Caffè, Liquori, Osterie, Bettole, Locande, Trattorie ed Alberghi di questo Comune, di sottoporre all' Autorità politica locale la licenza, della quale sono muniti, entro il venturo mese di Decembre, per la vidimazione annuale, previo pagamento della relativa tassa, che dovrà effettuarsi presso l' ufficio di Polizia Municipale.

« Si ricorda pure che coloro, i quali nel termine suddetto non avranno soddisfatto a tale obbligo, incorreranno nella penalità stabilita dall'art. 3 della sovracitata legge.

Notizie delle campagne — E superfluo il dire che molte campagne dell'Alta Italia e del Centro sono allagate: è cosa ormai che tutti sanno.

Cadde neve sugli Apennini nel Centro e del Mezzogiorno, ma però il scirocco è tuttavia prevalente.

La pioggia e la conseguente umidità ostacolano l'essiccamento del quarantino e una parte anche di granoturco.

Il mal tempo e gli allagamenti interrompono i lavori campestri.

In alcune campagne si sono manifestati nel frumento i vermi, sempre in causa di questa stagione sciroccale e umida.

Il raccolto delle olive, lungo il littorale ligure, va peggiorando: in collina non va così male, ma non è però molto soddisfacente.

Profondo mistero! — Giorni fa era sulla riva del Reno scoperto un piede umano, del che non si è potuto avere spiegazione alcuna; oggi è sulla destra riva del Po che si rinviene l' informe cadavere, nudo, mancante della testa e delle braccia, d' un giovanetto della presunta età dai 10 ai 13 anni.

La perizia medica constata avanzata la putrefazione.

A chi appartenevano quelle spoglie umane, e come si son trovate sbattute dall'onda in quel di Ro?

Ecco un misterioso problema.

Oh, i corrispondenti! — Domenica sera dopo il banchetto dato all'on. Maffi in occasione dello inaugurato gonfalone della Consociazione mutua fra gli operai, il deputato milanese assistette alla rappresentazione della *Forza del Destino* da un palco centrale della prima loggia assieme all'on. Sani ed altri amici.

Invano si tentò di promuovere una dimostrazione in suo favore, talchè qualche isolato grido di *Evviva Maffi, evviva il deputato operaio*, non attecchì e trovò il più glaciale dei silenzi.

Ecco invece che cosa scrive il corrispondente da Ferrara del *Resto del Carlino* in data del 16, un po' in ritardo....

« Dopo il banchetto gran parte dei soci accompagnarono gli on. Sani e Maffi al Tosi-Borghi ove ebbero continue ovazioni. »

Oh, i corrispondenti!...

Sunto annunzi legali del 16 Novemb. — Notificazione di una quarta riunione per gl'interessati del III° Circondario scoli indetta pel 22 corrente alle ore 2. pom.

— Avviso d' ammortizzamento dei libretti n. 12361 e 12362 della locale cassa di Risparmio, intestati a Nori Nerina e Pistocchi Francesco.

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità Giuseppe Saladini per parte della vedova Marietta Saratelli per lei i figli.

— Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d' aggiudicazione per l' appalto novennale della rivendita generi di privativa situata in Ariano Ferrarese. L' offerta annua è finora di L. 726.

— Concorso a maestro di solfeggio nel R. Istituto Musicale di Firenze coll' annuo stipendio di L. 1200.

— Regolamento del Ministero delle Finanze per gli esami d' ammissione agli impieghi di II.ª categoria nell' amministrazione delle Dogane.

Farebbe meglio a tacere — Per la seconda volta la *Rivista* trova a ridire sul nostro silenzio a proposito della festa di Domenica.

La *Rivista* è padronissima di ritenere che la stampa debba essere la serva umilissima di tutti; noi ci permettiamo di avere idee ben differenti; e appunto perchè son già troppi coloro che dividono la sua balorda idea, noi crediamo che una qualche lezione di creanza non debba guastare.

Vorremmo poi sapere cosa va cantando di *imparzialità* la soddisfatta consorella?

È una pura e semplice questione di doverosa cortesia che non doveva essere postergata in nessun caso. Non lo doveva essere anche trattandosi di giornali ostili od avversari; tanto meno a riguardo della *Gazzetta* la quale fu sempre deferente ed ospitaliera verso la Consociazione tutte le volte non infrequenti che ad essa si è fatto appello.

Il socio, il non-primo Console, si è dimenticato di essere eziandio Direttore di un giornale, ed ecco il perchè della strampalata tesi.

Padronissimi di non invitare *nè autorità nè società politiche*, ma appunto perchè la stampa non è nè l' una ne l'altra cosa, essa doveva essere invitata.

Questo è il nostro parere, come lo sarebbe di qualunque altro giornale che non fosse la *Rivista*; come lo è — diciamolo ad onore del vero — di moltissimi radicali, principiando dall' on. Sani, i quali vivamente censurarono l' operato dei *factotum* della Consociazione.

Nessun broncio però in noi. Anzi — Ci hanno sempre fatto tanto bene le sciocchezze e le intransigenze di codesti *factotum* democratici, che sarebbe un vero peccato se cambiassero registro.

Et de hoc satis.

—

14 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Casati Bortolomeo, falegname, cel. con Vecchiattini Maria, servente nub.
Morti — Barbieri Mario di Ormisda, celibe di Ferrara di anni 1 e mesi uno — Bondolini Teresa fu Fortunato, ved. Bignozzi di Francolino di anni 64, operaia — Mari Augusto di Giovanni, di Ferrara, di anni 10 — Baroni Marianna di Carlo coniugata in Nali di Pescara, di anni 47, giorn. — De Lugi Rosa fu Luigi, in Malagutti, di Foss S. Biagio di anni 56, giorn.
Minori agli anni uno N. 0.

15 Novembre

Nascite Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti N. 0
Matrimoni — Brandani Luigi, muratore cel., con Scanavini Adalgisa donna di casa nub.
Morti — Veronesi Luigia fu Antonio, ved. Bianchi di Ferrara di anni 76 donna di casa — Cirelli Giuseppe di Ferdinando di Ferrara di anni 1 e mesi 5.
Morti — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	3°, 5 c.
Alt. med. mm.	760,34	» mass.ª	11°, 2 c.
Al liv. del mare	762,43	» media	7°, 3 c.
Umidità media .	85, 7	Ven. dom. W:	

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo sereno, nebbia rara all'orizzonte
17 Novembre — Temp. minima 4,° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Novembre ore 11 min. 48 sec. 28.

ARTE E CARITÀ

Parliamo colla brevità che dallo spazio e dal tempo ci è imposta, dell' Accademia datasi iersera.

La cronaca della serata si risolve in un inno di ammirazione per lo splendor della sala del nostro massimo popolata di stelle e di luce, in un inno di entusiasmo per gli artisti insigni che ci hanno deliziato del loro canto, in un inno di gratitudine per la filantropia raggiunta con un nobile esempio di pratica applicazione.

In teatro, alle 9 precise, quando il maestro Sangiorgi diede il segnale dell' attacco non un posto vuoto, la platea stipata, asseragliata nei posti in piedi, gremita negli scanni; nei palchi poi una festa di colori, una gloria di teste aggraziate e simpatiche che s' univa con intonazione carissima alla scena allestita con lusso e buon gusto per la munificenza del Duca Galeazzo Massari, che aveva concesso i fiori stupendi.

E nuova corrispondenza fra la sala e il palcoscenico: gli applausi strepitosi, frenetici, le richieste fino a quattro volte ripetute dei pezzi che moltiplicarono, novello miracolo, il programma dell' accademia.

L'orchestra nel *Fra Diavolo* d' Auber e nel *Preludio* bellissimo del Sangiorgi, ha eseguiti amendue i lavori sinfonici con rara precisione, una volta ancora mettendo in evidenza gli ottimi elementi di cui è composta e la magistrale bacchetta del Sangiorgi. E restando in famiglia, non mai si direbbe abbastanza in elogio della signorina Clelia Sangiorgi come concertista e come accompagnatrice egregia che il grave peso di tutto l' accompagnamento al piano si assunse e così lodevolmente eseguì il *Waltz di concerto* del Godard.

Ora alle voci: Conoscevamo la signorina Toresella, ma non ci aveva mai fatto l'impressione che pel merito suo e per la sua grazia subimmo ier sera. Dimenticheremo difficilmente la espressione di candida ingenuità di cui ella soffuse il duetto nel *Don Giovanni*, miniato dalle più seducenti delicatezze, quando con quella *tema che volge in disio*, colomba spaurita, lamenta:

« Non son più forte. »

Erano vere perle che fluivano dalla sua bocca di fata, le note della *scala pichettata* nell' *Invito alle danze* del Zaytz, intarsio di gemme musicali.

Il Baldini è simpaticissimo: tenore giovane ancora percorre di trionfo in trionfo, coll' ugola docile e la voce duttile e simpaticissima. La sua gola è dotata di note superbe, morbidi e carezzevoli come il velluto. Esprime con sentimento egregio e non sapremmo trovare una preferenza nelle varie manifestazioni, di cui iersera ci deliziò.

Aperse la parte vocale un concittadino dilettante, il Cappati. Degno di un encomio speciale, volentieri glie lo tributiamo, constatando il suo onorevole battesimo. Accolto ad esordire in mezzo ad artisti valenti, come quelli che calcavano ier sera il palcoscenico del *Comunale*, si può bene fare a fidanza che sia un nuovo orgoglio del maestro Mattioli. Nel *Duetto* dei *Pescatori* superò sè stesso e le giuste aspettative di tutti.

Ma il trionfo, il successo indescrivibile d' applausi, le ovazioni più calorose furono rivolte al Comm. Cotogni, questo celebre *papà dell' arte*. Si può essere come lui avvezzi al più caldo entusiasmo dei pubblici, ma la dimostrazione ricevuta a Ferrara lei certo non la potrà scordare. Non ricordiamo un tale grado di temperatura in teatro ... mai ... mai. La deliziosa romanza d' Errera *Cuore a cuore*, richiesto di bis, ci sostituì con una *serenata* del *Don Giovanni*. S'aggiunse il prof. Arlotti ad accompagnarlo pizzicando sul violino. Il pubblico la volle risentire e non contento ancora domandò una seconda volta la romanza incantevole dell' Errera. Ci auguriamo che la beneficenza conduca spesso fra noi il grande baritono.

Le corone e le *corbeilles* bellissime (lavoro dei bravi fratelli Bolognesi) di cui furono regalati gli artisti e il Sangiorgi, e le cordiali calorosissime accoglienze ricevute dicano ad essi la misura dell' ammirazione e della riconoscenza che Ferrara ad essi deve come artisti dei migliori e di cuore ben fatto.

A voler riprodurre la generale soddisfazione di chi era al teatro, farebbe mestieri di spogliare addirittura il vocabolario nei suoi aggettivi e attributi più salienti e laudativi; noi concluderemo additando alla pubblica benemerenza l' on. Sani al quale si deve la iniziativa dell'accademia e la sua maggiore attrativa nel concorso del Cotogni, il Maestro Sangiorgi che moltiplicò se stesso più che altro come organizzatore; indi gli altri egregi membri del Comitato signori Cappati Augusto, Deliliers avv. Giacomo, De Welden avv. Ettore, Franchi Bononi cav. Andrea, Giustiniani conte Carlo, Massari duca Galeazzo, cav. Luigi Turchi.

Vanno nominati con elogio, l' orchestra che gratuitamente prestò la sua opera, i Pompieri civici che pure gratuitamente prestarono il loro servizio, la società dei Reduci che si prestò all' uopo, il Benetti che allestì la scena e così tutti gli altri che per avventura ci sfuggissero dalla penna o il di cui concorso ignorassimo.

Tremila lire nette d'incasso ecco una cifra che rappresenta egregiamente la morale dell'accademia.

Allietatevi, o piccini, vittime dello Zingaro maledetto, e benedite i vostri benefattori. — *ap.*

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Sofia 15. — Il discorso di Kalnoky ha prodotto buona impressione fra i bulgari i quali vi vedono la disposizione dell'Europa a regolare la questione bulgara conformemente ai trattati.

I ministri sono ancora a Tirnova.

Bukarest 15. — Sulle elezioni municipali dei primi collegi in tutta la Romania si ignorano i dettagli.

I risultati generali indicano una maggioranza pel governo in 30 collegi su 31.

Domani avrà luogo la votazione pei secondi collegi.

Parigi 15. — Alla Camera seguitando la discussione generale del Bilancio, Sadi Carnot difende il progetto del governo contro quello della commissione.

Stima che manchi il tempo per l'applicazione delle riforme proposte.

Conclude che il governo nella preparazione del bilancio si mostrò economo e preoccupato del riparto democratico delle imposte. (*Alcuni applausi al centro*).

Dopo due discorsi contradditori la discussione generale è chiusa.

La seduta è tolta.

Laboulaye è partito per Pietroburgo.

Parigi 15. — Rouvier, malgrado le insistenza di Freycinet, rifiutò la nomina di residente al Tonkino.

La Durance ed il Rodano proseguono a decrescere.

Ginevra 15. — In occasione dell'elezione del grande consiglio vi furono molte risse provocate dai radicali. Parecchi gendarmi furono feriti.

Vennero eletti finora 42 democratici e 21 radicali.

Ginevra 16. — Risultati ulteriori danno 51 radicali e' 49 conservatori-democratici.

Ginevra 16. — Nelle elezioni al gran consiglio i radicali hanno 8 voti di maggioranza.

Madrid 16. — Un vapore spagnuolo recatosi alle Canarie incontrò l' 11 corr. una fregata in fuoco; fu impossibile riconoscerne la nazionalità. L' equipaggio l'aveva abbandonata.

Londra 16. — Il *Times* constata l'identità del linguaggio di Kalnoky e di Salisbury b asimanti la condotta della Russia. Ambedue sentono che l'accordo fra l' Inghilterra, l' Austria, la Germania e l' Italia a cui raccomanderebbero d' unirsi alla Turchia e gli Stati Balcanici costituisce il migliore mezzo per frenare la Russia e garantire la pace.

Berlino 15. E' partito Bismak per Friedricherue dopo aver conferito con l' imperatore.

Berlino 16. — Nel bilancio dell' impero risulta che la cifra delle spese sorpassa di 53 milioni e mezzo di marchi quella dell' anno scorso. Onde coprire il disavanzo è necessario un prestito di 38 milioni e mezzo oltre ai crediti già accordati.